



VILLANOVA SOLARO - Il castello (sec. XIV)

origine, trasferimento altrimenti vietato nel Medio Evo. Poiché fu costruita in un territorio dei Conti di Savoia venne in possesso di questi e Tommaso, conte di Moriana, la ingrandì, la cinse di mura e vi edificò sulla sponda sinistra del Po un castello, demolito al principio del sec. XVIII.

Villafranca Sabauda fu sempre posseduta da Casa Savoia e non fu mai data in feudo.

La strada che partendosi dall'abitato in direzione sud-est sorpassa il Po e conduce a Moretta, paese che ha un castello del sec. XIV ed alcune case dai portici ad arco acuto, pro-

seguendo nella stessa direzione, raggiunge dopo una decina di chilometri *Villanova Solaro*. L'abitato di essa, chiamata anticamente Villanova di Moretta, fu costruito non lontano dall'antico borgo in seguito ad ordine emanato nel castello di Pinerolo, il 27 marzo 1327, da Filippo di Savoia, principe d'Acaja.

Essa godette di varie franchigie, immunità e privilegi ed ebbe numerosi feudatari tra i quali principalmente quelli appartenenti ai vari rami della Famiglia Solaro. Posta in pianura, alla destra del torrente Varaita questa Villanova ha poche vie rettilinee, larghe da



VILLANOVA SOLARO - Casa parrocchiale (fine secolo XV)

5 ad 8 metri, non porticate, che circoscrivono grossi isolati rettangolari. Edifici caratteristici sono: il Castello trecentesco circondato da fossati e munito di due torri, ora sede dell'ospedale; la chiesa parrocchiale di San Martino, nella quale rifacimenti posteriori hanno alterato il primitivo aspetto, ed infine la bellissima casa parrocchiale fatta costruire dall'abate Giovanni Bartolomeo dei Solari prevosto di Villanova Solaro, tra la fine del 1400 ed i primi del 1500. Questa casa, posta in un giardino adiacente alla chiesa, è ricca di decorazioni in terracotta con ampi finestroni

rettangolari al piano terreno, ora in parte murati, ed una galleria ad archi al primo piano, sormontata da un loggiato. È notevole il portale di accesso al giardino che però ci appare depresso perché il livello stradale fu rialzato di circa un metro. Nella facciata, sulla porta di ingresso della canonica, vi è una meridiana dipinta e sull'architrave in cotto è figurato in rilievo lo stemma dei Solaro che è ripetuto dipinto nei sei medaglioni decorativi della facciata. Nell'interno vi è un ampio salone a piano terreno coperto da soffitto in legno a travi maestre e travetti in vista; al primo